Enriques di Lissone, la preside: prof e ragazzi fanno la differenza

«Siamo soddisfatti ma non è da questi numeri che si può scegliere una scuola». Questo il commento della dirigente dell'istituto lissonese Europa Unita Maria Luisa Crippa dopo le classifiche stilate dalla ricerca Eduscopio della Fondazione Agnelli.

Il fatto che la scuola risulti in ottime posizioni sia per il liceo scientifico che per l'indirizzo tecnico economico è un dato positivo ma la dirigente ci tiene a sottolineare che i criteri da considerare per la scelta della scuola superiore sono ben altri. «Si deve tenere conto di tutto il lavoro che si fa quotidianamente- spiega la dirigente- e delle attività che l'istituto propone per la crescita dei ragazzi. Mi viene in mente, ad esempio, il lavoro che facciamo contro la dispersione scolastica, quanto il concetto di inclusione sia fondamentale così come il supporto agli studenti in generale. I dati della ricerca sono parziali si devono considerare tutti gli elementi qualificanti di una scuola. Del resto la normativa, non solo italiana ma anche europea ci impone un'analisi più approfondita, collegata proprio alle esigenze della scuola a tutto tondo». I risultati positivi fanno certo piacere ma la dirigente vuole porre l'accento sul fatto che al centro dell'operato di una scuola ci debba essere lo studente non solo dei dati "freddi" che, per quanto positivi, non possono essere rappresentativi del lavoro quotidiano. In particolare, proprio in queste settimane i plessi sono al lavoro sull'autovalutazione, la compilazione di molteplici moduli che illustrano in ogni dettaglio la storia di un istituto e le attività messe in campo. Documenti utili per poter illustrare ai genitori quella che è la quotidianità dell'istituto che andranno a scegliere, perché non possono essere sufficienti solo i risultati universitari per una decisione così importante.

Un open day all'«Europa Unita» di Lissone SALA

«La media dei nostri dati è molto alta, i ragazzi che superano esami con una media del 27, o il fatto che in media i nostri alunni si diplomano con voti superiori agli 80 centesimi- continua la dirigente Crippa- ci rende orgogliosi ma non possono essere gli unici criteri di scelta. Soprattutto in questi momenti in cui la famiglia è chiamata per le iscrizioni devono avere un quadro completo delle attività che si fanno in classe non solo dei numeri. Si deve tener presente il servizio offerto dall'istituto in tutte le sue componenti e considerando tutte le sue caratteristiche. Se fosse possibile suggerirei che la ricerca venisse ampliata considerando anche le specificità e le attività degli istituti». ■ **A. S.**